

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P. A. I.)
Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013
Nota M. 27/6 /2013 e Nota M. 22/11/2013

PRINCIPI GENERALI DELLA PEDAGOGIA INCLUSIVA

Sotto l'influsso della letteratura sociale e culturale di origine anglosassone, si è venuto affermando anche nel nostro paese il termine "inclusione", che comporta un allargamento semantico su due piani.

Il primo è interno alla scuola. Questa diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche.

Il secondo piano riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti.

Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della "maggioranza" a integrare una "minoranza", ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è l'eterogeneità a divenire normalità. L'inclusività, quindi, si configura non come un aiuto per scalare la normalità, ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L'inclusione deve intervenire sul contesto non meno che sul soggetto.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto la nozione di " Bisogno Educativo Speciale " (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Le tipologie di B.E.S. presenti nelle classi e a cui si fa riferimento appartengono quindi alle tre grandi categorie:

1. Disabilità certificate (Legge 104/1992)
 - a. Minorati vista
 - b. Minorati udito
 - c. Psicofisici

2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)
 - a. DSA
 - b. NAS
 - c. ADHD/DOP
 - d. Borderline cognitivo
3. Svantaggio (D.M.27/12/2012)
 - a. Socio-economico
 - b. Linguistico-culturale
 - c. Disagio comportamentale / relazionale

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.)

Nella Nota del 27.06.2013, il Ministero approfondisce nel modo seguente il significato di programmazione didattica del Piano Annuale d'Inclusione : esso «non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”» Il PAI non è altresì «per i soli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)», riguardando invece la programmazione generale della didattica della scuola, al fine di favorirne la crescita nella qualità dell'offerta formativa.

In questo contesto, esso è parte integrante del POF d'Istituto con lo scopo di:

1. definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
2. delineare prassi condivise di carattere amministrativo e burocratico, comunicativo e relazionale, educativo didattico e sociale.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	35
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	33
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro	
Totali	74
% su popolazione scolastica	10,5
N° PEI redatti dai GLHO	36
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	4

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Prof.ssa Zanolin (Stranieri)	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Proff. Della Valentina (Disabilità) Fonda (DSA), Peresson (BES),	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:	Sportello didattico (finalizzato alla lotta contro la dispersione scolastica)	
	Laboratorio teatrale	
	Progetto bicicletta	

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì

	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:						
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Al fine di incrementare i livelli di inclusività andranno predisposti protocolli di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- alunni certificati ai sensi della legge 104: viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PEI da monitorare nel corso dell'anno scolastico e di un PDF;
- alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011): viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico;
- alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc. Se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- alunni con svantaggio socioeconomico e culturale: la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.
- alunni con svantaggio linguistico e culturale: sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di apposite prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività organizzate nell'istituto per favorire l'inclusione.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti e precisamente:

- **Dirigente scolastico**: svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali.
- **Collegio dei Docenti**: discute e delibera il P.A.I.
- **Consiglio di classe**: esamina e valuta la situazione educativa, formativa e inclusiva di ogni singolo alunno; discute e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza dei medici dell'ASL, degli educatori, degli assistenti sociali e della famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.
- In particolare andrà previsto un consiglio di classe prima dell'inizio dell'anno scolastico, al fine di prendere visione della documentazione pervenuta e di condividere eventuali informazioni funzionali alla programmazione educativa.
- **Coordinatore di classe**: coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno che evidenzia B.E.S.
- **Insegnante di sostegno**, effettua progetti di inclusione e attività individualizzate di laboratorio e di progettazione.
- **Personale ATA**: presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.

- **Docenti con ore a disposizione:** partecipano ad attività laboratoriali, individualizzate e di piccolo gruppo, realizzano percorsi di semplificazione rispetto a quelli della classe, mantenendone gli obiettivi minimi.
- **Rappresentanti degli studenti:** conoscono e condividono i progetti relativi all'inclusione.
- **Volontariato e associazioni del territorio:** conoscono e condividono progetti relativi all'inclusione.
- **Servizio Sociale:** riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia a scuola o presso la sede del servizio.
Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola.
Attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC.
Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.
- **A.S.L.:** si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico.
Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento.
Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica.
Fornisce la consulenza ai docenti degli alunni segnalati, nei limiti consentiti, con le modalità concordate e sulla base dei risultati della valutazione.
Elabora la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento.
Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.
- **Gruppo di Lavoro per l'Handicap d'Istituto (G.L.H.I.)**
Il gruppo di lavoro presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di "collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato" dei singoli alunni (Legge 104/92).
La costituzione del G.L.H. di Istituto rientra tra gli obblighi che riguardano direttamente il capo di istituto. Si riunisce in media 2 volte l'anno.
Composizione
 - DIRIGENTE SCOLASTICO
 - COORDINATORE DEL SOSTEGNO
 - DOCENTI CURRICOLARI E DI SOSTEGNO
 - REFERENTE ASL
 - RAPPRESENTANTI DEI GENITORI
 - RAPPRESENTANTE ALUNNI DISABILI
 - RAPPRESENTANTE STUDENTI
 Compiti:
 - Analizzare la situazione complessiva nell'ambito dell'Istituto (numero degli alunni in situazione di handicap, tipologia degli handicap, classi coinvolte).
 - Analizzare le risorse dell'Istituto, sia umane che materiali.
 - Predisporre una proposta di calendario per gli incontri dei GLH Operativi.
 - Verificare periodicamente gli interventi a livello di istituto.
 - Formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento "comuni" per il personale della scuola, delle ASL e degli Enti locali,

impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.

Competenze di tipo organizzativo:

- gestione delle risorse personali (assegnazione delle ore di attività di sostegno ai singoli alunni; utilizzo delle compresenze tra i docenti; pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici; reperimento di specialisti e consulenze esterne).
- Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazione di handicap.
- Gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche specializzate e/o centri di documentazione).
- Censimento delle risorse informali (volontari, famiglie, alunni).

Competenze di tipo progettuale e valutativo:

- Formulazione di progetti di continuità fra ordini di scuole.
- Progetti specifici per l'handicap.
- Progetti relativi all'organico.
- Progetti per l'aggiornamento del personale.

- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)**

Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.H.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola:

- FUNZIONI STRUMENTALI
- COORDINATORE DEL SOSTEGNO
- REFERENTE DSA
- REFERENTE BES
- INSEGNANTI PER IL SOSTEGNO
- DOCENTI DISCIPLINARI
- GENITORI
- Assistenti Educativi e Culturali (AEC)
- ESPERTI ISTITUZIONALI O ESTERNI in regime di convenzionamento con la scuola

Compiti:

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Tempi:

- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole -, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";

- all'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività;
- al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti.

Inoltre il Gruppo di lavoro per l'Inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

- **Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (G.L.H.O.)**

Composizione

- DIRIGENTE SCOLASTICO O DELEGATO
- DOCENTE COORDINATORE
- DOCENTI CURRICOLARI
- DOCENTI DI SOSTEGNO
- REFERENTE DELL'ASL E PERSONALE MEDICO SPECIALIZZATO
- GENITORI
- ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO EDUCATIVO

Compiti

- stesura e aggiornamento del bilancio diagnostico e prognostico del P.D.F.;
- progettazione e verifica del P.E.I.;
- indicazione al G.L.H. di Istituto delle ore e delle aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico;
- svolgimento degli adempimenti necessari ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile.

Tempi

- Si riunisce, salvo particolari problemi, 3 volte l'anno.

- **Dipartimento di sostegno**

Composizione: Dirigente Scolastico, coordinatore del gruppo Integrazione, insegnanti di sostegno.

Compiti:

- prende atto di quanto emerso in sede di G.L.H.I., di G.L.I. e di G.L.H.O.;
- fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di G.L.H.I., di G.L.I. e di G.L.H.O.
- si coordina con tutti gli altri dipartimenti per tutto quanto attiene la programmazione d'Istituto.

- **Coordinatore gruppo H**

- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- coordina le attività deputate ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica (classi aperte, laboratori integrati misti, tirocini di orientamento al lavoro) sia all'interno che all'esterno della scuola;
- intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, volontari, cooperative, aziende);
- svolge attività di aggiornamento, informazione e divulgazione sulle tematiche dell'handicap, dell'integrazione e dell'inclusione.

- **Referente D.S.A.**

- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la
 - stesura del P.D.P.;
- collabora con gli insegnanti per la predisposizione del P.D.P.;
- promuove tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- svolge attività di aggiornamento, informazione e divulgazione sui D.S.A.

- **Tutor D.S.A.**

- Segue, dalla prima accoglienza, il percorso dell'alunno con DSA per l'anno scolastico in corso;
- accede al fascicolo personale riservato aggiornandone il contenuto;
- con il Consiglio di classe predispone il PDP e le Schede di monitoraggio;
- tiene i contatti con la famiglia, mantenendone viva la collaborazione;
- incontra la famiglia per osservazioni particolari e per le richieste di eventuali strumenti compensativi e dispensativi.

- **Centro Territoriale di Supporto (CTS)**

Rappresenta l'interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole e tra le scuole stesse nonché, quale rete di supporto al processo di integrazione, il supporto allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche. Vi operano docenti esperti sia nelle nuove tecnologie a favore delle disabilità e dei disturbi specifici di apprendimento, sia nei supporti software e hardware, oltre che nell'impiego di strumenti compensativi.

Progetto "Nuove Tecnologie e Disabilità" Friuli Venezia Giulia, membro CTS 6 – CTI 4 Pordenone.

- **Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (GLIP)**
- **Gruppo di Lavoro per l'integrazione Scolastica (GLIS) Ufficio VI – Ambito Territoriale per la Provincia di Pordenone.**

Ha compiti di consulenza e proposta al Dirigente scolastico regionale, di consulenza alle singole scuole, di collaborazione con gli enti locali e le unità sanitarie locali per la conclusione e la verifica dell'esecuzione degli accordi di programma, per l'impostazione e l'attuazione dei piani educativi individualizzati, nonché per qualsiasi altra attività inerente l'integrazione degli alunni in difficoltà di apprendimento.

B. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Di concerto con Enti, Associazioni e privati altamente specializzati (medici, pedagogisti, psicologi, insegnanti) all'inizio di ogni anno scolastico verrà presa in considerazione in sede di GLI l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferiti ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola.

C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione in decimi sarà rapportata al P.E.I. o al P.D.P., che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con B.E.S.

La valutazione dovrà misurare abilità e progressi sempre commisurati ai limiti del funzionamento dell'alunno, ma anche del contesto educativo in cui agisce e da cui dipendono tutte le barriere che possono intralciare il possibile dispiegamento delle sue abilità.

Al fine di assicurare una valutazione sempre più in sintonia con i B.E.S. si terrà conto di eventuali nuove proposte per adottare e sperimentare nuove strategie di valutazione.

D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del coinvolgimento di docenti con ore a disposizione.

L'assegnazione dei casi risponde a criteri di continuità, professionalità del docente, esigenza del rispetto del genere e, nel caso di nuovi ingressi, è comunque previsto un periodo di prova per valutare l'intesa tra allievo e docente.

L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

Sono previste alcune attività al di fuori della classe per lo sviluppo di specifiche competenze che l'ambiente classe non consente di realizzare.

Durante l'anno sono previste inoltre uscite programmate e partecipazione ad eventi sportivi.

Per ciò che riguarda il raggiungimento degli obiettivi didattici si prevede:

- la possibilità di utilizzare un apprendimento cooperativo per sviluppare forme di collaborazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- la possibilità di svolgere attività di Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);
- la possibilità di svolgere attività individualizzate sulla base degli obiettivi previsti dal PEI;
- la possibilità di disporre di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

La didattica per l'inclusione si avvarrà altresì:

- delle classi aperte;
- dei laboratori integrati misti.

E. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali,...)

La scuola usufruisce inoltre, del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dal Comune di Pordenone e dei comuni della provincia: si intende utilizzare le figure degli assistenti educativi quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività.

La scuola ha stretti rapporti con varie cooperative del territorio.

Un significativo rapporto si è instaurato in questi anni con alcune cooperative sociali di tipo B e altre realtà presenti sul territorio che accolgono in stage i ragazzi diversamente abili.

L'Istituto offre inoltre un servizio di supporto a livello psicologico, con la presenza di una psicoterapeuta esperta in problematiche di vario tipo e specifiche dell'età dell'adolescenza (sportello Help).

F. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- il coinvolgimento nella redazione di PEI e PDP;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- l'attivazione di progetti che predispongano momenti di ascolto e condivisione tra genitori e docenti.

G. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il PEI e il PDP rappresentano gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo che risponde all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi inclusivi.

Al fine di rendere concreti gli obiettivi predisposti nei PEI e PDP, i Consigli di classe dovranno:

- pianificare gli interventi didattici sulla base delle difficoltà identificate;
- proporre metodologie di insegnamento che tengano conto della pluralità dei soggetti presenti all'interno della classe;
- valorizzare gli aspetti legati alla socializzazione sulla base del progetto di vita degli allievi con B.E.S. presenti nella classe.

H. Valorizzazione delle risorse esistenti

Una volta appurata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di garantire la valorizzazione delle risorse professionali esistenti sia all'interno della scuola stessa che all'esterno, per esempio coinvolgendo docenti di altre scuole che riportino la loro esperienza, così come proponendo i docenti della scuola ad altre realtà scolastiche, per uno scambio di conoscenze e di competenze professionali.

Nello specifico:

- Si individueranno docenti interni con competenze specifiche e in grado di svolgere formazione interna sia ai docenti che agli studenti.
- Si individueranno docenti con competenze didattico pedagogiche specifiche in determinati ambiti disciplinari, al fine di predisporre attività di recupero a piccoli gruppi o a classi aperte.
- Si cercherà di incrementare l'utilizzo dei supporti tecnologici presenti (LIM, PC in rete, Tablet).
- Si strutturerà una raccolta di materiali didattici semplificati in formato digitale da condividere tra i docenti attraverso il sito della scuola.
- I docenti della cui cattedra sono previste ore a disposizione verranno utilizzati per attività laboratoriali, individualizzate e di piccolo gruppo e per la realizzazione di percorsi di semplificazione rispetto a quelli della classe, mantenendone gli obiettivi minimi.

I. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Una volta appurata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di predisporre opportuni progetti di inclusione, che prevedranno l'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive, ove disponibili. Si proporrà la fornitura in comodato d'uso degli strumenti informatici compensativi e di eventuali libri digitali a disposizione dell'Istituto.

L. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Per gli alunni in nuovo ingresso, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori, l'istituto, in collaborazione con la famiglia, la scuola di provenienza e i Servizi, si attiverà, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno in B.E.S., in maniera tale da rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.

In uscita verranno predisposte iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socio-assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di alternanza scuola-lavoro e stage)

Deliberato dal Collegio Docenti del 17/12/2015

IL G.L.I.

Il Dirigente Scolastico
F.to Dott. Giovanni Dalla Torre

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, c. 2 del D.Lgs. n. 39/1993